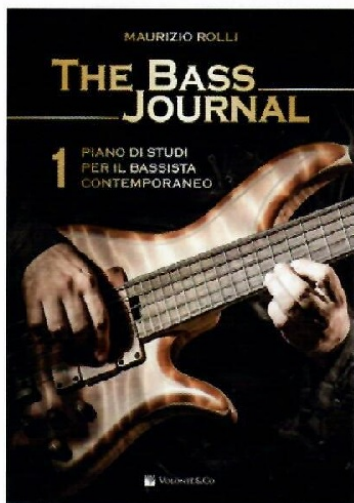


e penso che questo metodo sia il coronamento di un lungo lavoro di ricerca negli anni attraverso la pratica e lo studio, e le esperienze acquisite nei numerosi live. In questo metodo vengono presi in considerazione parecchi temi, in modo intuitivo e ben organizzato. Utile quindi per insegnanti e autodidatti...”

I dodici capitoli di *The Journal Bass* snocciolano gli argomenti più diversi; a partire dal primo capitolo dedicato alla Postura Corretta, passando per lo studio di walking bass, triadi e cromatismi, timing e indipendenza ritmica; passando quindi per un'ampia disamina del groove e del cosiddetto Brain Food e terminare con due appendici, rispettivamente dedicate a intervalli e ear training.

Contrabbassista, bassista e arrangiatore, Maurizio Rolli accoglie nel suo background collaborazioni di gran prestigio – tra cui Columbia Big Band Chicago (feat. Mike Stern), Chaka Khan/Vince Mendoza & Metropole Orkest, Jeff Lindberg's Chicago Jazz Orchestra, Diane Shuur, Kelly Joyce, giusto per fare nomi – ma anche album nelle vesti da bandleader, tra cui *Rollis Tones* (feat. Erskine, Stern, Bullock, Shepard, Franceschini) e *Moodswings, A Tribute To Jaco* (feat. Stern, Manning, AMP Big Band; a cui si aggiungono numerose produzioni RAI. Attualmente è docente di Basso Elettrico, Contrabbasso Jazz e Big Band presso il Conservatorio M.L. D'Annunzio di Pescara.

Andrea Martini



MAURIZIO ROLLI
The Journal Bass
Volonté & Co.

La prefazione di Matteo Balani apre *The Journal Bass*, il metodo didattico che Maurizio Rolli dedica ai bassisti alle prime armi, intermedi ma anche di preparazione più elevata, e che egli stesso apre con una frase tanto semplice quanto significativa: “Non importa ciò che studi, ma come lo studi...”

Davvero ampia la palette degli argomenti trattati dal metodo in questione: tecniche, ritmo, armonia, costruzione di una linea di basso, melodie e improvvisazione; per dirla con le parole di Alain Caron, riportate sul metodo in questione: “Chiunque studierà seriamente questo metodo, capirà non soltanto il basso, ma i meccanismi della musica in generale!”

Anche il commento di Ares Tavolazzi che si aggiunge alle note di copertina, fornisce ulteriori connotazioni al metodo di Rolli: “Ho sempre ammirato la serietà e la dedizione di Maurizio nell'approcciare lo studio di questo meraviglioso strumento